

CONTO CONSUNTIVO DELL' ESERCIZIO 1891

I. CONTO UTILI E PERDITE.

		DARE		AVERE	
Da entrate ordinarie:					
1. Ammontare delle quote sociali scadenti nell' anno 1891 (Ruoli N. 39 e 40)	a) Dai Soci iscritti prima della compilazione del bilancio preventivo 1891 L. 5,500 b) Dai Soci nuovi iscritti dopo la compilazione del bilancio predetto	L.	5715	—	
2. Interessi netti su Cartella di L. 250 di rendita Consolidato italiano 5 % »			217	—	
3. » » Conto corrente presso la Banca Ceriana »			139	58	
4. Subaffitto d'una parte del locale			512	50	
Da donatori: (50% del valore dei libri ricevuti in dono) ... »			200	—	
Da entrate straordinarie:					
Vendita di Atti Sociali			15	—	
A spese ordinarie:					
1. Locale.....	a) Pigione del locale . . . L. 1703,— b) Assicurazione incendi . » 26,40 c) Illuminazione » 256,78 d) Riscaldamento » 331,55	»	2317	73	
2. Segreteria.....	a) Cancelleria » 73,40 b) Stampati..... » 102,— c) Posta, ecc..... » 32,40 d) Per lavori di Segreteria » 600,—	»	807	80	
3. Biblioteca.....	a) Associazione a periodici » 503,92 b) Acquisto di libri . . » 45,50 c) Legatura..... » 61,70	»	611	12	
4. Pubblicazione degli Atti .	a) Stamperia..... » 957,50 b) Litografia..... » 435,—	»	1392	50	
5. Assegno al Commesso..... »			504	—	
6. Casuali..... »			90	95	
A sopravvenienze passive:					
Quote prescritte di Soci morosi nell'anno 1886. (Ruoli N. 29 e 30) »			390	—	
A capitale: Utili nell'esercizio 1891:					
Sul capitale Libreria.....L.		611,12	684	98	
Sul fondo di cassa.....»		73,86			
TOTALI L.		6799	08	6799	08

II. CONTO DI CASSA

		ENTRATA		USCITA	
A bilancio d'entrata:					
Fondo in contanti (comprese L. 43,95 di Fondo Coriolis) L.		4263	70		
A soci debitori: 1887 L. 25,—					
1889 » 85,—	»	445	—		
1890 » 335,—					
A entrate ordinarie:					
Quote sociali dell'anno in corso	»	5250			
Interessi rendita Consolidato italiano 5%»	217,—				
» su Conto corrente	139,58	869	08		
Subaffitto di parte del locale»	512,50				
A entrate straordinarie:					
Vendita di Atti Sociali »		15	—		
Debitori e creditori diversi:					
Mandati di pagamento emessi nell'anno 1891:					
1889 per L. 295,—					
1890 » » 1367,30	»				
1891 » » 4418,43	»			6335	23
1892 » » 254,50					
A Fondo Coriolis - Proventi dei 1891 »		28	80		
Da spese - Cartella di L. 150 di rendita Consolidato italiano 5%				2739	90
Da bilancio d'uscita:					
Fondo in contanti al 31 dicembre 1891..... »				1796	45
TOTALI L.		10,871	58	10,871	58

III. BILANCIO D' USCITA

Situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 1891 e suo confronto colla Situazione al 31 gennaio 1891.

	Al primo gennaio 1891		Al 31 dicembre 1891					
	DARE	VERE	DARE	VERE				
Soci debitori: 1 8 8 6 L .	390	—	—	—				
id. 1887..... »	300	—	275	—				
id. 1888..... »	315	—	315	—				
id. 1889..... »	365	—	280	—				
id. 1890..... »	530	—	195	—				
id. 1891..... »	—	—	465	—				
Fondi pubblici..... »	4830	—	7569	90				
Mobilia..... »	1940	—	1940	—				
Libreria..... »	14196	47	14807	60				
Cassa..... »	4263	70	1796	45				
Creditori e debitori diversi... »	9	82	9	82	1148	18		
Fondo Coriolis..... »	—	—	—	—	191	—		
Capitale..... »	—	25892	69	—	26314	59		
TOTALI L.	27.139	99	27.139	99	27.653	77	27.653	77

Torino, 9 Marzo 1892.

Il V. Segretario
DURANDI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

INCARICATA DI ESAMINARE IL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1891

La Commissione sottoscritta nominata nell'adunanza del 15 dicembre 1891 coll'incarico di rivedere il bilancio preventivo 1892 ed il Conto consuntivo 1891, si è ora accinta alla seconda parte del suo compito, ed ha esaminato il Conto consuntivo dell'esercizio sociale 1891, annesso alla presente Relazione.

Col prezioso aiuto del nostro benemerito Vicesegretario Durandi, a cui è doveroso tributare i nostri ringraziamenti, si sono verificate le singole partite, le quali nulla lasciano a desiderare in riguardo alla loro regolarità.

Anche nello scorso esercizio il servizio della riscossione delle quote sociali fu condotto in modo lodevole, anzi risultò migliore in confronto all'anno precedente. Risulta di fatto che al 31 dicembre 1891 sopra 5715 lire di esazioni a farsi rimanevano a riscuotersi sole lire 465.

Di più mentre nel Conto consuntivo 1890, le quote dei soci debitori dei quattro anni precedenti ammontavano a lire 1370, in questo dello scorso anno sommano a sole lire 1065.

Questo prova come alla diligenza che pone nel disimpegno delle proprie funzioni il nostro Comitato siano pari le disposizioni dei Soci; il che fa presagire liete sorti alla Società nostra ed un suo continuo incremento.

Dal confronto del presente Conto consuntivo col Bilancio preventivo approvato in seduta del 13 febbraio 1891 emerge come si siano sorpassate le prudenti previsioni che avevano presieduto alla compilazione di quel bilancio, per quanto si riferisce alle entrate.

Le spese invece superarono quelle previste, per cui invece di erogare lire 1450 per la biblioteca non se ne spesero che 1222,25. Ciò si deve in gran parte all'aumento impre-

vedibile della spesa per la pubblicazione degli Atti che invece di L. 1150 ascese a L. 1392,50; e che si deve al grande sviluppo che prese in seno alla nostra Società il tema molto discusso della fognatura.

Il patrimonio sociale che al 1° gennaio 1891 si valutava in lire 25.892,69 al 31 dicembre era salito a lire 26.314,59 con un aumento di lire 421,90.

Constatate adunque le buone condizioni in cui si trova presentemente la Società, la Commissione sottoscritta dà un voto di plauso al benemerito Comitato dirigente, che ne attende in modo ammirevole l'andamento, ed invita i Soci ad approvare il presente Conto consuntivo, ringraziandoli nello stesso tempo del lusinghiero incarico affidatole, di cui si ritiene molto onorata e che spera di aver compito conscienziosamente.

Però non può la predetta Commissione non insistere ancora una volta a che sia dato il massimo incremento alla biblioteca sociale, arricchendola di opere di vera e riconosciuta utilità; tenendo per fermo che la Società nostra non avendo di mira l'accumulazione delle ricchezze, queste deve impiegare per raggiungere il fine per cui esiste e fu creata, che è di promuovere l'incremento scientifico, artistico e tecnico dell'Ingegneria e dell'Architettura.

11 Marzo, 1892.

Ing. M. VICARJ.
Ing. C. LOSIO.
Ing. C. NICOLELLO.
Ing. A. GIROLA.
Ing. R. BRAYDA.

Verbale dell'Adunanza del 15 Dicembre 1892

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo.*
3. *Presentazione del Bilancio Preventivo per il 1893 e nomina della Commissione.*
4. *Presentazione del Progetto di Regolamento edilizio inviato in esame dal Sindaco di Torino. — Proposta di nomina di Commissione.*
5. *Comunicazioni varie.*
6. *Lettura della Relazione della Commissione per l'esame dei Progetti di nuovo ponte sul Po.*
7. *Lettura di Memoria del Socio Baggi: Un utile strumento per rilievi topografici.*

Presidenza BERRUTI.

Sono presenti i Soci:

Amoretti	Guastalla
Andreis	Lanino L.
Audoli	Marcenati
Baggi	Maternini
Bellia	Morra
Berruti	Nicoletto
Bertinari.i	Nuvoli
Bertela	Ovazza Elia
Bolzon	Pagani F. D.
Bonelli	Ponzio
Cepi	Reycend
Corradini	Riccio
Cuttica	Ruscasio
Decugis	Sacheri
Demorra	Salvadori
Donghi	Saroldi
Dubosc	Sbarbaro
Fadda	Soldati Roberto
Favre	Thovez Ettore
Ferria	Tonta
Fettarappa	Vicarj
Galassini	Vottero
Giovara	Zerboglio
Girola	Francesetti segr.
Gonella	

La Seduta è aperta alle ore 9 pom.

Il socio Caselli C. scusa l'assenza.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il *Presidente* fa dare lettura dell'elenco dei doni ricevuti. Indi partecipa la dolorosa perdita del socio Ing. Cav. Vittorio Treves e dà la parola al socio Donghi che ne legge una commovente commemorazione che sarà inserita negli Atti. Si faranno i ringraziamenti alla famiglia che donava alla Società come ricordo l'opera: *Die Preisgekrönten Entwürfe zu dem neuen Reichstagsgebäude 1882.*

Si procede alla votazione per l'ammissione di nuovi soci, in seguito alla quale il *Presidente* proclama eletti all'unanimità *soci residenti effettivi* i signori BUSCAGLIONE ing. GIUSEPPE, proposto dal socio C. Caselli e SANTORO ing. FILIPPO proposto dai soci Durandi e Maternini.

Si procede alle votazioni pel rinnovamento parziale del Comitato direttivo.

Nella votazione per la nomina del Vice-Presidente al primo scrutinio si ha per risultato:

Fadda voti 20 — Reycend: 13 — Fettarappa: 4 — Sacheri: 2 — Riccio e Vicarj 1 caduno.

Nessuno avendo riportata la maggioranza assoluta, si procede ad una seconda votazione libera. Risulta:

Fadda: 21 — Reycend: 16 — Fettarappa: 9 — Sacheri e Zerboglio 1.

Si procede al ballottaggio fra i soci Fadda e Reycend.

Dietro lo spoglio il *Presidente* proclama eletto a Vice-Presidente con 22 voti il Socio ing. Comm. Gio. Angelo Reycend contro 21 voti dati al socio Fadda.

Si procede alla votazione per la nomina di tre Consiglieri. Risultato:

Fadda voti 32 — Porro 23 — Vicarj 16 — Bertinaria 13 — Ferrante 11 — Petiti 10 — Fettarappa 8 — Sacheri 4 — Ponzio 3 — Vottero, Favre, Gonella, Decugis, Cappa, Corradini e Brayda, 1 voto caduno.

Il *Presidente* proclama eletti Consiglieri i soci: Fadda ing. Cav. Stanislao, Porro ing. Cav. Giuseppe, e Vicarj ing. Mario.

Si passa alla votazione per l'elezione del Vice-Segretario coi seguenti risultati: Giovara voti 39 — Decugis, 1.

Si proclama eletto a Vice-Segretario il socio Giovara ing. Carlo.

Il *Presidente* fa dare lettura del progetto di Bilancio preventivo per l'anno 1893 in cui l'attivo ed il passivo si pareggiano in Lire 5697.20.

Procedutosi alla nomina della Commissione per l'esame di detto Bilancio risultano eletti i soci: Saroldi con voti 11 — Soldati Roberto, 10 — Sacheri, 9 a membri effettivi, ed i soci: Gonella con 8 voti, e Fettarappa con 6 a membri supplenti.

Il *Presidente* presenta il Progetto di Regolamento edilizio inviato dal Sindaco di Torino e propone si nomini una Commissione per esaminarlo. La nomina viene deferita al Comitato.

Indi il socio *Sacheri* dà lettura della Relazione della Commissione incaricata di riferire sugli studi relativi alla ricostruzione del ponte Maria Teresa sul Po.

La lettura viene accolta con applausi.

Infine il socio *Baggi* presenta un: *Nuovo strumento per rilievi topografici* e ne spiega il funzionamento e l'uso.

La memoria dell'ing. *Baggi* sarà depositata nella sala di lettura secondo il regolamento.

La seduta è sciolta alle ore 11.

Il Segretario

Ing. C. FRANCESETTI.

Il Presidente

G. BERRUTI.

COMMEMORAZIONE DELL' ING. VITTORIO TREVES

letta dal socio DANIELE DONGHI

in adunanza del 15 Dicembre 1892

Due mesi or sono la morte rapiva all'affetto dei suoi cari e a quello degli amici il giovane Ing. Vittorio Treves, che dal 1888 apparteneva alla nostra Società. A me, che ebbi la fortuna di essergli amico, di apprezzarne i molti meriti, di conoscerne l'alto ingegno e l'animo gentile, permettete darvi qualche notizia sulla sua vita e sulle sue opere.

Nacque in Venezia il 24 Dicembre 1858. Di ingegno pronto e svegliato riportò giovanissimo il diploma di licenza dall'Istituto Tecnico di quella città. Suo padre, il Cav. Ing. Michele Treves, avendo in grande considerazione l'Università e la Scuola di Applicazione di Torino, volle mandarlo a continuare gli studi, e, temendo che la sua età giovanile rendesse pericoloso il lasciarlo solo, rinunciò a tutti gli affari che lo intrattenevano a Venezia e si trasferì colla famiglia nella nostra città. Qui il Vittorio si laureò ingegnere sul finire del 1881, mentre stava compiendo il servizio militare. Durante tale servizio fu chiamato alla Direzione del Genio Militare, ove lavorò come ingegnere. Là conobbe l'Ing. Camillo Riccio, che lo volle con sè, appena avuto il congedo, per i lavori della Esposizione Nazionale del 1884.

Fu in seguito per circa due anni a Crescentino, per conto dell'Impresa Mantegazza, che doveva costruire il tronco di ferrovia Chivasso Casale.

Ma egli non si sentiva portato a tal genere di lavori; l'arte aveva per lui troppo forte attrazione, e, consentendoglielo i mezzi di fortuna, vi si dedicò a tutt'uomo. Fin da giovinetto aveva dimostrato tanta passione per l'arte, che, studente di Università, pubblicò novelle e versi in giornali letterali del Piemonte, e da solo imparò il latino abbastanza da poter gustare gli antichi poeti. Sentendosi però specialmente portato all'arte architettonica, senza abbandonare gli studi letterari, ai quali egli dava un'importanza precipua, a quella rivolse tutte le sue cure. E in essa si sarebbe certamente distinto, se immatura morte non avesse troncato le giuste speranze che di lui epivano amici e colleghi.

Publicò i seguenti saggi:

1° Conferenza tenuta alla Società Filotecnica la sera del 16 Gennaio 1885: *L'Architettura del Medio-Evo in Venezia.*

2° *Architettura e scienza dell'Architettura* (opuscolo) 1887.

3° *L'arte e gli Artieri* (estratto dal Filotecnico: fascicolo XI-XII del 1887).

4° *L'Architettura Comacina* (un volumetto con zintotipie) 1888.

5° Conferenza tenuta alla Società Filotecnica il 14 Marzo 1890: *L'Architettura d'oggi. — Gli Architetti e le Scuole di Architettura in Italia.*

Un'altra conferenza tenne pure alla Società Filotecnica il 25 Aprile 1887 dal titolo: *La delicatezza nell'arte*; ma non volle pubblicarla, avendo in animo di ampliarla e farne un lavoro più completo.

Chi di voi ha assistito alle sue conferenze, o letti i suoi scritti, avrà certamente notato non solo la elevatezza dei sentimenti, la giustizia delle sue osservazioni, ch'erano frutto di lunghi e coscienziosi studi, ma la eleganza e la castigatezza del suo linguaggio.

A provare com'egli sentisse in ogni cosa l'arte, dirò che bravissimo dilettante di fotografia, egli sapeva scegliere così bene i soggetti e i punti di vista da cui riprodurli, che molte delle sue fotografie sembrano fatte, più che da un dilettante, da un provetto artista fotografo. Così affermo perchè ebbi occasione di vederlo all'opera, specialmente nel viaggio con lui intrapreso sul lago di Como, viaggio ch'ebbe per epilogo la pubblicazione sull'*Architettura Comacina*, più sopra ricordata.

Nel 1887 al *Congresso degli Ingegneri e degli Architetti* tenutosi a Venezia fu (insieme con chi vi parla) segretario della Sezione di Architettura, di cui era presidente il prof. Boito, e vice-presidente il nostro socio prof. Reycend.

Ebbe parte nella formazione del Catalogo del nostro *Museo di Architettura*, il quale gli deve molte fotografie da lui gentilmente donate.

Nel 1888, mentre gravi cure di famiglia lo affliggevano, volle tentare il Concorso per il

Palazzo del Parlamento in Roma. Vi lavorò sei mesi quasi da solo e produsse un'opera, che dai giornali fu lodata, e che noi vedemmo esposta alla nostra Esposizione di Architettura del 1890, ove avrebbe dalla Giuria ottenuta certamente una distinzione, se il Treves, appartenendo al Comitato dell'Esposizione, non fosse stato per necessità fuori concorso. Per questa esposizione s'adoperò assai, tanto da meritare la nomina a Cavaliere. Collaborò pure in parecchie riviste, ed ultimamente scrisse alcuni articoli nel periodico: *La Riforma Universitaria*, sulle Scuole di Architettura.

I suoi lavori, i suoi scritti gli acquistarono l'amicizia di illustri uomini italiani e stranieri, quali il Boito, il Fambri, il Dartein ecc. che più volte gli diressero lettere di vivo elogio.

Ma ciò che fece è ben poco in confronto di quello che aveva in animo di fare: aveva appunto terminato ora il lungo periodo di preparazione. So che aveva raccolto molte notizie relative alla Chiesa di S. Lorenzo in Verona; molte intorno al Juvara e alle sue opere; che aveva tracciato un'opera sulla storia dell'Architettura in Piemonte; che stava compilando un'opera sugli stili architettonici, e che

per quest'anno aveva in animo di tenere all'Università, od alla Scuola di applicazione, un corso libero di Storia di Architettura, di cui aveva preparato il programma e raccolto tale copia di appunti, da rendergli omai facilissimo il compito.

È doloroso il pensare che tanto materiale, lentamente e diligentemente riunito, vada così perduto, ma più doloroso il pensare che ne è mancato l'autore, di cui l'arte e la società non avrebbero potuto che onorarsi.

Il povero Treves, forse anche per la soverchia occupazione della mente, a soli 34 anni, la sera del 22 Ottobre scorso, moriva, lasciando nel cordoglio l'amatissima madre, i fratelli e gli amici. All'amico e al collega perduto il *vale* d'oltre tomba: alla famiglia, che volle con squisito pensiero far dono alla nostra Società di una fra le importanti opere possedute dal suo caro Estinto, mandiamo i nostri vivi ringraziamenti e l'assicurazione che il nome di Vittorio Treves rimarrà sempre vivo fra noi.

Torino, 15 Dicembre 1892.

Ing. DANIELE BONGHI.